

Corino 187

DEI

LAVORI PUBBLICI

RAPU

Sessione 1<sup>a</sup>

Adunanza del 29 Maggio 1894

N. del Protocollo 159

28/43  
7863

La Sessione

OGGETTO

Piano regolatore di ampliamento della regione Vanchiglia nella città di Corino.

Vista la Nota del 6 Maggio 1894 n. 5329, di revisione 1<sup>a</sup>, con la quale il Segretariato Generale del Ministero dei Lavori Pubblici trasmette al Consiglio, per esame e parere, il piano regolatore di ampliamento della città di Corino, nella regione Vanchiglia, la cui approvazione ebbe a scadere col 26 Dicembre 1883, onde ottenere una proroga per la sua esecuzione per anni 20;

Visto il detto piano regolatore in data 10 Aprile 1872, nel quale sono indicate alcune modifiche a quello approvato in data 27 Settembre 1852, nonché la copia del piano predetto in data 15 Gennaio 1894, nella quale sono indicate le fabbriche già eseguite;

Viste le pubblicazioni nuovamente fatte di detto piano in seguito ai verbali del Consiglio comunale di Corino del 19 Novembre 1893 ed 8 Gennaio 1894;

Viste le opposizioni insorte contro l'istanza per la nuova approvazione del piano predetto, presentata dal

Sindaco in data 12 Dicembre 1893;

Visto il parere dell'ufficio del Genio Civile in data 28 Febbraio 1894;

Visto il verbale della Giunta Provinciale Amministrativa in data 15 Marzo 1894;

Vista la Nota del Sindaco del 23 Aprile 1894 e quella del Sig. Prefetto del 27 stesso mese;

Considerato il voto di questo consiglio del 21 Maggio 1873 e quello del consiglio di Stato 10 Giugno stesso anno;

### Udito il Relatore

Premesso che con Reale Decreto 27 Novembre 1852 veniva approvato senza fissazione di tempo per la sua esecuzione il piano regolatore della città di Corino nella regione Turchiglia, e che con successivo Reale Decreto 29 Giugno 1873 venivano approvate alcune variazioni al piano stesso, fissandone la durata della validità al 27 Dicembre 1893;

Premesso che il Sig. Cav. Eiamme Cecchi e sorella Silvia proprietari di un terreno e fabbricato prospiciente il corso di S. Maurizio, sottoposto, giusta il piano regolatore, alla servitù di espre del tutto attraversato per far luogo al tratto della via Bara che deve unire la via degli Artisti col Viale di S. Maurizio, avendo inteso che la Giunta Municipale aveva deliberato in data 7 Settembre 1893 di sottoporre al consiglio comunale l'istanza per la proroga di validità del detto piano regolatore, si rivolgeva il 13 Novembre 1893 al Sig. Sindaco contro la proroga predetta;

Premesso che il consiglio comunale avendo approvato in data 13 Novembre 1893 ed in data 8 Gennaio 1894 la deliberazione

della Giunta, nonostante l'opposizione presentata dai fratelli  
Giuseppe, chiedendo una proroga per altri anni 20, si procedeva alle  
pubblicazioni prescritte dalla Legge del piano stesso, all'atto delle  
quali, come risulta dalla relazione di pubblicazione del 10 Gennaio  
1894, non insorsero altre opposizioni;

Premesso che, l'istanza di proroga avendo in seguito ottenuto  
parere favorevole dall'Ufficio del Genio Civile e dalla Giunta Amministrativa,  
era la pratica trasmessa al Ministero, il quale, vista l'opposizione  
dei fratelli Giuseppe, richiese al Municipio di Corino opportune  
spiegazioni sia in merito alla durata della proroga sia sulla spesa  
relativa all'esecuzione del detto piano;

Premesso che con Nota del 23 Aprile 1894, avendo il Sindaco insistito  
perché la proroga fosse fissata a 20 anni e per i motivi esposti nella  
Nota stessa avendo dichiarato che era gli per ora impossibile di fissare  
la somma che avrebbe dovuto spendere la città per la completa ultimazione  
del medesimo, il Ministero trasmette la pratica a questo Consiglio  
per voluto esame e parere, sia in ordine alla proroga sia in ordine  
alla durata della medesima;

Considerando che dal confronto del piano regolatore approvato  
col R. Decreto del 1873 con la copia del piano del 15 Gennaio 1894  
stato pubblicato per la proroga, risulta che il piano regolatore pre-  
detto trovasi in massima parte eseguito, tranne per alcune opere  
di maggior costo, quali sono l'abbattimento di vari caseggiati  
per il prolungamento delle vie Bava, Bunita e Luastalla tra il Cor-  
so S. Maurizio e la Via Artisti, nonché per la formazione del lun-  
go Po con murari in continuazione di quelli già eseguiti tra

il corso S. Maurizio e la piazza V. Emanuele;

Considerando che l'esecuzione dei tagli proposti per le vie Bava, Bunita e Quastalla è di massima necessità sia per l'igiene, sia per mettere i vari quartieri in facile comunicazione fra loro e con la parte principale di Torino, e che perciò è al certo di pubblica utilità il concedere una proroga perché possano essere eseguiti, come pure è conveniente sia per la parte estetica della Città, sia per la viabilità, la formazione del Lungo C. progettata in detto piano, e che perciò, tenuto conto dello stato in cui si trovano le fabbriche, non si può giusta questa Sezione, negare alla Città il tempo necessario per completare il piano predetto;

Considerando che se, come accenna il Sindaco nella sua nota del 23 Aprile 1874, il piano regolatore è soprattutto una norma imposta ai privati proprietari per lo sviluppo della fabbricazione, non è men vero che gli oneri ai quali devono sottostare i proprietari dei terreni e degli edifici in esso compresi a mente dell'art. 11 della Legge 15 Giugno 1865 siano al certo molto gravi e che perciò in caso di opposizione si debba cercar modo di limitare il più possibile gli oneri predetti;

Considerando che dal piano regolatore risultando che la casa dei fratelli Ecaume, la quale ha attualmente la sua fronte sul corso S. Maurizio, dovrà per l'apertura della via Bava essere tagliata obliquamente, e che per detto taglio i detti fratelli trovaransi soggetti alla servitù imposta dalla legge di non poter riedificare o modificare la loro casa senza che dall'onere predetto o loro proveniga compenso alcuno fino all'epoca in cui sarà la

casa espropriata, e' facile il riconoscere come una nuova proroga di 20 anni sia al certo nei medesimi del tutto onerosa e meriti la fatta istanza di essere presa in considerazione;

Considerando che se per le molte opere pubbliche, cui deve attendere la città di Torino, non le è possibile di dar corso al completamento del piano regolatore di Vanchiglia in breve tempo, e se nell'interesse civico deve attendere il concorso dei proprietari interessati per detta esecuzione, crede la Sezione che non sia giusto di estendere ancora per altri 20 anni l'onere imposto da detto piano alla proprietà dei reclamanti; e che prescrivendo la legge per i piani regolatori un tempo non maggiore di 25 anni per l'esecuzione, la proroga richiesta, debba per il completamento della via Bava tra la via degli Artisti ed il viale S. Maurizio, limitarsi ad anni cinque cioè al 27 Dicembre 1898;

Considerando che circa la proroga di 20 anni richiesta per l'esecuzione degli altri lavori non insorsero opposizioni; che le gravi opere occorrenti giustificano la durata predetta, e che le pubblicazioni prescritte dalla legge ebbero luogo in modo regolare e conforme a quanto sarebbe occorso se si fosse trattato di un nuovo piano;

E' d'avviso

che la proroga richiesta dal Municipio di Torino per altri 20 anni per l'esecuzione del piano regolatore nella regione Vanchiglia possa essere approvata, ed eccezione di quanto riflette il taglio occorrente per prolungamento della via

Avrà fra la via degli Artieri ed il viale di S. Maurizio, per  
il quale detto prolungamento debba essere limitato ad anni em-  
que cioè al 27 Dicembre 1898.

Il Relatore  
fto Gelfino

Per copia conforme

Il Segretario  
P. Ferrimondy

